

Gv 1,14-18: Testo

14 Καὶ ὁ λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, καὶ ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ, δόξαν ως μονογενοῦς παρὰ πατρός, πλήρης χάριτος καὶ ἀληθείας. 15 Ἰωάννης μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ καὶ κέκραγεν λέγων· οὗτος ἦν ὁν εἶπον· ὁ ὅπιστος μου ἐρχόμενος^T ἔμπροσθέν μου γέγονεν, ὅτι πρῶτός μου ἦν. 16 Ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος· 17 ὅτι ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀληθεία διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο. 18 Θεὸν οὐδεὶς ἐώρακεν πώποτε· μονογενῆς θεὸς^I ὁ ὃν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς ἐκεῖνος ἐξηγήσατο^T.

Gv 1,14: Analisi (1)

Eskēnōsen: Aor./ind./3/sing./att. (*skēnóō*).

- Aoristo ingressivo (o incoativo): Con esso si indica il punto d'inizio di un'azione o il momento in cui si entra in una determinata condizione (o stato). In Gv 1,14: *Iniziò a dimorare* (incarnazione).
- Esempio 1 (entrata in una nuova condizione): *Ho adelphós sou hoútos nekròs én kai ézēsen*: «Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita» (Lc 15,32).

Gv 1,14: Analisi (2)

Esempio 2 (punto d'inizio di un'azione): *hypotá-
gēte oûn tō[i] theō[i], antístēte dè tō[i] diabólō[i] kai
pheúxetai aph'hymōn*: «Sottomettetevi dunque a
Dio; opponetevi al diavolo ed egli fuggirà da
voi» (Gc 4,7).

Giacomo scrive a comunità litigiose e rivali
(cf. Gc 4,1-5). Gli imperativi sottolineano la ne-
cessità di un cambiamento. Potremmo anche
tradurre: «Iniziate a sottomettervi a Dio; iniziate
a opporvi al diavolo ed egli fuggirà da voi».

Gv 1,14: Analisi (3)

Aoristo complessivo (o globale): Abbraccia un periodo di tempo molto lungo, considerato come un unico evento storico, senza preoccuparsi della sua durata oggettiva. In Gv 1,14: *Abitò tra noi* (vita terrena).

Esempio: *ebasileusen ho thánatos apò Adàm méchri Mōüséos* (Rm 5,14). L'avvenimento ritratto dall'aoristo si svolge in un lungo periodo di tempo. Paolo usa l'aoristo per riassumere globalmente l'azione.

Gv 1,14: Analisi (4)

Etheasámetha: Aor./ind./3/pl./dep. (*theáomai*).

- Avere uno sguardo intenso, deciso su qualcosa, con l'implicazione di esserne impressionato.
- Percepire qualcosa sopra o oltre ciò che può essere visto solo con gli occhi (percepire / scorgere / contemplare).

Gv 1,14: Analisi (6) | Gv 1,15: Analisi (1)

Pará: Preposizione:

- Con il genitivo: *da parte di*.
- Con il dativo: *lungo*.
- Con l'accusativo: *presso di; lungo; contro; oltre*.

Gv 1,15:

Kékragen: Perf. / ind. / 3° / sing. / att.
(*krázō*).

Il perfetto di *krázō*, può avere senso presente.
In Gv 1,15 va inteso come presente.

Gv 1,15: Analisi (2)

Opísō mou: «Dopo di me».

Gégonen: Perf. / ind. / 3° / sing. / att.
(*gínomai*): «è passato avanti a me», oppure «è
avanti a me».

Gv 1,16: Analisi

Elábomen: Aor./ind./ 1 /pl./att. (*lambánō*).

Antí: Preposizione con il genitivo.

- **Sostituzione**: La grazia data dalla presenza di Cristo al posto della grazia data dalla presenza divina nella *shekinàh*.
- **Successione**: Una grazia dopo l'altra. [soluzione migliore]

Gv 1,18: Analisi

Eis: Preposizione con l'accusativo.

- Forse utilizzata al posto di *en*.
- Probabilmente impiegata in senso dinamico.
Connoterebbe una relazione personale: *verso*.
Così anche il *prós* di Gv 1,1.

Exēgēsato: Aor./ind./3/sing./dep. (*exēgéomai*).

Gv 1,18: Critica testo

εἶπον· ὁ ὁπίσω μου ἐρχόμενος ^τ ἔμπροσθέν μου γέγονεν,
ὅτι πρῶτος μου ἦν. 16 ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ
ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος· 17 ὅτι
ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια
διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο. 18 Θεὸν οὐδεὶς ἐώρακεν
πώποτε· 'μονογενὴς θεὸς' ὁ ὅν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς
ἐκεῖνος ἐξηγήσατο ^τ.

sy^{h**} bo • 18 'ο μονογενῆς θεος ꝑ⁷⁵ x¹ 33; Clpt ClexThd pt Orpt | ο μονογενῆς υιος A C³
Κ Γ Δ Θ Ψ f^{1.13} 565. 579. 700. 892. 1241. 1424 M lat syc.h; Clpt ClexThd pt | ει μη ο
μονογενῆς υιος W^s it; Ir^{lat pt} (+ θεου Ir^{lat pt}) | txt ꝑ⁶⁶ x^{*} B C^{*} L sy^{p,hmg}; Orpt Did |
τημιν W^s c syc • 19 □ ꝑ^{66*}.⁷⁵ x C³ K L W^s Γ Δ f¹ 565. 700. 892*. 1241. 1424 M | txt B

Gv 1,18: Critica testo | *Esterna* (1)

Ho monogenēs theós:

- P⁷⁵: III secolo (Proto-Alessandrino).
- a¹: Alessandrino più tardo.
- 33: Alessandrino più tardo.
- Clemente Alessandrino (pt) (+250 d.C.).

Gv 1,18: Critica testo | *Esterna* (2)

Ho monogenēs huiós:

- A: Koiné o Bizantino.
- C³: Alessandrino più tardo.
- Θ, f^{1.13}, 565, 700: Pre-cesariense.
- M.

Gv 1,18: Critica testo | *Esterna* (3)

***Monogenēs theós* (NA²⁸):**

- **P⁶⁶**: 200 circa (Proto-Alessandrino).
- **a***: Proto-Alessandrino.
- **B**: Proto-Alessandrino.
- **C***: Alessandrino più tardo.

Gv 1,18: Critica testo | *Interna* (1)

1) La lettura senza articolo sembra essere quella primitiva. Qualora l'articolo fosse stato presente nell'originale, non ci sarebbero state ragioni per toglierlo.

Gv 1,18: Critica testo | Interna (2)

2) L'espressione *ho monogenēs huiós* è un tentativo di armonizzazione con:

- Gv 3,16: *Dio infatti ha tanto amato il mondo, che ha dato il Figlio unigenito affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.*
- Gv 3,18: *Chi crede in lui non viene condannato; chi non crede in lui è già condannato, perché non ha creduto nel nome del Figlio unigenito di Dio.*
- 1Gv 4,9: *L'amore di Dio si è manifestato tra noi in questo: Dio ha inviato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui.*